

GIUGNO 2015

## CADE UN ALBERO: CHI NE RISPONDE?

**Le responsabilità civili (i danni) sono sempre a carico del titolare della "custodia dell'albero" mentre le penali (per lesioni) vanno dimostrate da parte lesa.**

**In tutto questo cosa rischia l'impresa del verde?**

La caduta di un albero o di un grosso ramo non è un evento raro...è successo, con la morte di qualche malcapitato, negli anni scorsi a Torino, a Monza, nel mantovano, a Sanremo, in Puglia come in Veneto.

Queste tragedie sono prevedibili? Nel 75% dei casi pare di sì in quanto lo schianto è addebitabile a patologie della struttura legnosa o a danni subiti dall'albero.

Fortunatamente esiste una scienza e una professione per determinare l'indice di rischio di un albero.

L'arboricoltura è una disciplina particolare delle scienze agro-forestali; le sue applicazioni sono vaste e vanno a toccare il verde forestale, quello vivaistico e quello di arredo urbano.

Un settore particolare dell'arboricoltura è quello che si occupa delle valutazioni dei rischi (probabilità) e dei pericoli (dannosità) per la caduta di un albero o di un suo grosso ramo.

La fitostatica è la scienza della diagnosi sul grado di pericolosità di un albero e permette di dare un punteggio alla sicurezza di un esemplare.

Con un esempio comodo potremmo immaginare che la perizia può accendere un semaforo verde, giallo o rosso in vicinanza di un albero permettendoci di capire se l'area è sicura, dubbia o pericolosa.

I casi di danni o lesioni causati dalla caduta di alberi in città sono più diffusi di quanto non si pensi e, ogni anno, anche in Italia, ci sono anche morti e feriti.

In queste situazioni, la giurisprudenza non ammette ignoranza.

### La diagnosi e la perizia

La perizia fitostatica è l'atto agronomico che certifica le condizioni di rischio e di pericolo indicando le prescrizioni per la messa in sicurezza, sia essa l'eliminazione dell'albero ovvero una semplice potatura o la posa di cavi di consolidamento.

La perizia altro non è che una certificazione timbrata e firmata da un dottore agronomo o da un dottore forestale e prevede esami e misure sull'albero in modo da rilevarne ogni punto di debolezza.

Esistono a livello internazionale 4 classi di pericolo fitostatico più una quinta classe di valore modificabile grazie ad interventi speciali.



La descrizione sintetica delle classi FRC è la seguente:

- Classe di rischio A - nessuna manifestazione di rischio evidente, pianta sana e integra,
- Classe di rischio B - handicap di grado modesto (pianta da rivedere entro 5 anni),
- Classe di rischio C - handicap di grado rilevante (pianta da rivedere a turno annuale),
- Classe di rischio D - handicap grave con alto pericolo (albero da eliminare).

La quinta classe, denominata C/D, comprende quegli alberi che meritano la classe D ma che possono essere messi in sicurezza con interventi speciali.

Le alberature di classe C/D possono perciò essere conservate e retroclassate a livelli più bassi solo se sottoposte a queste opere speciali. Vanno eliminate in caso contrario.

Per questo motivo i tribunali non ammettono ignoranza o incuria nella custodia degli alberi.

### **Il soggetto responsabile è il "custode"**

Per la legge "custode" è ...colui che ha la padronanza e la disponibilità dell'albero oggetto del sinistro.

Il custode è responsabile primario per il fatto di avere il potere e il dovere di gestire l'albero.

E' quindi corretto dire che il proprietario (persona privata o amministratore pubblico) è sempre custode dei propri alberi fatte salve le eccezioni legate al trasferimento del diritto di custodia dal titolare stesso ad altro soggetto (es: contratti di comodato e di locazione, alcuni contratti d'opera, di appalto, di gestione...).



### **La responsabilità civile e quella penale**

Il codice civile riconosce una responsabilità dolosa se un sinistro è "programmato o previsto"; addebita invece una responsabilità colposa quando il sinistro non è stato voluto intenzionalmente ma si è verificato a causa di "negligenza, imprudenza, imperizia, inosservanza di leggi o regolamenti, ordini o discipline" (art.43 C.P.).

Nel caso dello schianto di un albero è rarissimo trovare un'azione di tipo doloso mentre è diffuso trovare responsabilità colposa dovuta a imperizia o negligenza.

La legge parla infatti sempre di "custodia diligente" e non ammette ignoranza o mancanza di fondi per una perizia.

In caso di lesioni addebitate a negligenza, dolo o incuria, il proprietario dell'albero (o l'amministratore della proprietà) vengono perciò condannati penalmente.

Nel caso del verde pubblico comunale il custode è il Sindaco o, se esiste una specifica delega scritta e circostanziata, un assessore o un tecnico comunale.

Il custode, anche nel caso del verde privato, è sempre una persona fisica ed è la figura che finisce sotto processo se la caduta di un albero provoca morti o feriti.

Le sentenze, in queste situazioni tagiche diventano di condanna nel caso si dimostri che l'albero crollato non era stato correttamente "gestito" dal custode, e, in questo, la negligenza comprende sia la mancanza di corrette manutenzioni che l'assenza di controlli tecnici specifici.

Fiorenzo Pandini

**Dottore Agronomo libero professionista**